Anno 51.° - N. 137

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 Maggio 1917

Conto corrente con la posta

La salda completa conquista del baluardo formato dai Monti Cucco e Vodice

Le violente reazioni nemiche infrante dalla valorosa armata di Gorizia - Furono presi sinora 6432 prigionieri, di cui 143 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO — 18 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 724)

NELLA GIORNATA DI IERI, LE NOSTRE TRUPPE ATTESERO A RAFFORZARE LE IMPORTANTI POSIZIONI CONQUISTATE AD ORIENTE DELL'ISONZO E AD ASSESTARE LE COMUNICAZIONI. - L'ALACRE OPERA FU DISTURBATA DA NUOVE VIOLENTE REAZIONI DELL'AVVERSARIO, FALLITE TUTTE CONTRO L'INCROLLABILE RESISTENZA DELLA VALOROSA ARMATA DI GORIZIA.

GIA' NELLA NOTTE SUL 17, COL FAVORE DELLE TENEBRE, IL NEMICO AVEVA VANAMENTE TENTATO ATTACCHI DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DELLA TESTA DI PONTE DI BODRES, DEL VODICE (Q. 652) E DI GRAZIGNA.

NEL MATTINO SUCCESSIVO, PORTATE IN LINEA FORTI RISERVE, L'AVVERSARIO REITERAVA OVUNQUE GLI SFORZI, CHE ASSUNSERO CARATTERE DI PARTICOLARE VIOLENZA NELLA ZONA DEL VODICE E A SUD DI GRAZIGNA. - FULMINATE DAI TIRI PRECISI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, LE MASSE NEMICHE FURONO CONTRATTACCATE E DISPERSE DALLE NOSTRE FANTERIE, CHE CIRCUIRONO IN PIU' PUNTI GLI ASSALITORI COSTRINGENDOLI ALLA RESA.

IL NUMERO COMPLESSIVO DEI PRIGIONIERI FINORA ACCERTATI DAL GIORNO 14 A IERI, ASCENDE A 6432, DEI QUALI 143 UFFICIALI. - NON E' STATO ANCORA POSSIBILE VERIFICARE L'ENTITA' DEL BOTTINO DI GUERRA.

SU TUTTA LA FRONTE DA TOLMINO AL MARE, CONTINUA VIOLENTA LA LOTTA DELLE ARTIGLIERIE: GORIZIA SUBI' NUOVE GRAVISSIME DEVASTAZIONI.

NELLA PASSATA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE, NAVIGANDO TRA STRATI DI NUBI, GIUNGEVA DI SORPRESA SULLE RETROVIE NEMICHE AD ORIENTE DI GORIZIA E VI BOMBARDAVA ACCAMPAMENTI DI TRUPPE RITORNANDO POI INCOLUME NELLE LINEE.

Generale **CADORNA**.

I contrattacchi al Vodice ed a Grazigna
e l'incrollabile resistenza nostra

(*Nostro servizio particolare*)

MEDIO ISONZO, 18 mattina.

Ieri mattina un fragore terribile di cannonate scuoteva gli echi del medio Isonzo. Si poteva credere all'inizio d'un nuovo bombardamento, ad un nuovo improvviso scatto in avanti delle fanterie. Erano invece contrattacchi nemici che si pronunciavano con gran copia di artiglieria, e ai quali i nostri calibri di tutte le specie davano la degna risposta. Due posizioni sopra tutte quelle recentemente conquistate importava al nemico — se ciò fosse stato possibile — strapparci, dopo essersi ormai rassegnato alla perdita definitiva del Cucco; la insellatura del Vodice, dalla quale teme che noi possiamo raggiungere la cima 652, che si collega col sistema arretrato del Kobilek, e anche spingerci in direzione del Santo; e l'altura a sud di Grazigna nella valle del Corno, d'onde temevano una nostra irruzione nel bosco di Panovizza, prezioso covo d'armi, irruzione che avrebbe significato un varco aperto nella linea di ferro premente le spalle di Gorizia.

Nella giornata di ieri, adunue, l'avversario sferrò specialmente i suoi contrattacchi formidabili contro quei due punti. La reazione cominciò nella notte precedente, e fu tentata colla sorpresa. Le *sturmtruppen*, o riparti d'assalto, vennero avanti col favore della notte seguite da più ingenti masse fatte venire rapidamente dalle retrovie delle valli dell'Idria e di Chiapovano e radunate nel vallone del Rohot. Arrivarono in silenzio, poi all'improvviso si lanciarono contro le difese che il nostro Genio aveva costruite il giorno prima sulla insellatura del Vodice, accompagnate da un violento fuoco d'artiglieria scatenatosi d'un tratto. Ma la sorpresa non riuscì. Gli assalitori furono ributtati con molte perdite e perseguitati dai nostri tiri rapidi e precisi. Lo stesso accadde, pure nella notte, a mezzodì di Grazigna.

Ma, nella mattinata, l'avversario, a cui pareva impossibile che con tanta sveltezza sotto il suo fuoco continuo, il Genio e i fanti italiani avessero potuto costruire difese e ripari, rinnovò il tentativo in molte parti della linea, ma sopratutto, ancora al Vodice e a Grazigna. Questa volta infitti ancora le colonne assalitrici e gettò innanzi nuove riserve. Il combattimento fu accanito. Ma le nostre batterie intervennero e diressero sui reparti di fanteria austriaca una pioggia di granate, che li decimava. Poi i tiri di colpo furono allungati, ed uscirono alla loro volta al contrattacco freschi reparti di nostri fanti, che si gettarono con foga impetuosa sugli avversari, circuirono folti gruppi di austriaci non ritiratisi in tempo e li obbligarono alla resa. Tale pronta reazione delle fanterie italiane, oltrechè mettere in fuga e in iscompiglio i reparti attaccanti, permise di consolidare maggiormente la linea nostra. Anche a sud di Grazigna il nemico ebbe morti e feriti, e noi ci impadronimmo di numerosi prigionieri.

Dagli interrogatori della maggior parte dei prigionieri si è potuto apprendere quale impressione abbia prodotto nelle file nemiche la nostra irrompente offensiva. I nuovi catturati, fra cui vi sono parecchi ufficiali narrano che fin dal nostro furioso bombardamento i comandi delle divisioni austriache appartenenti al 17.o Corpo d'Armata, e specialmente quello della 62 Divisione posto al di là del Monte Ielenich, si affrettarono a chieder d'urgenza importanti rinforzi poichè le loro brigate che dovettero sottostare ai nostri assalti, e fra queste specialmente la 121, erano state decimate. I prigionieri, che appartengono in gran parte a truppe da poco sul fronte dell'Isonzo mostrano tutti una grande contentezza per essere sfuggiti alla tragica furia del bombardamento italiano. Sebbene essi sieno discretamente equipaggiati, e sebbene la loro salute sembri essere ottima tuttavia nella maggioranza mancavano di nutrimento e chiedevano innanzi tutto, prima di rispondere alle interrogazioni che venivano loro rivolte, del pane e dell'acqua.

Gli ufficiali austriaci forse per ordine dello stesso comandante di Armata Boroevic rimangono indietro e lasciano in prima linea i semplici soldati. Questi soldati affermano, come del resto si è constatato coi fatti, di avere combattuto strenuamente fino all'ultimo, e alla fine di essersi arresi per avere riconosciuta inutile qualsiasi continuazione della resistenza.

Intanto nella sera di ieri si è riacceso, violentissimo, il bombardamento austriaco contro Gorizia e contro varii nodi stradali e centri abitati delle nostre retrovie. A questa furia rabbiosa ed inutile contro Gorizia e le sue adiacenze ci voleva un atto di rappresaglia. Ed ecco che un nostro dirigibile partito nella notte raggiunse importanti concentramenti di truppe austriache ad oriente di Gorizia in direzione di Schoenpass e vi gettò dentro una grande quantità di esplosivi producendo danni visibili e sicuri.

C.

Le cannoniere giapponesi nel Mediterraneo

PARIGI, 18. — **I GIORNALI SEGNALANO L'ARRIVO A MARSIGLIA DI CANNONIERE GIAPPONESI DESTINATE ALLA CACCIA DEI SOTTOMARINI ED ALLA SCORTA DELLE NAVI MERCANTILI.** (Stefani)

La nuova legge militare firmata da Wilson

WASHINGTON, 17. — **Il Senato approvò con 65 voti contro otto il testo della legge militare, redatto dalla Commissione delle due Camere; poscia lo trasmise alla firma di Wilson. Il testo era stato approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti.** (Stef.)

La battaglia in Francia
I comunicati francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi nella regione a nord del Moulin Laffaux ove abbiamo integralmente ristabilito la nostra linea.

Verso la fattoria di Froidemont un colpo di mano nemico è fallito sotto il nostro fuoco. Da parte nostra abbiamo effettuato un sensibile progresso ad est di Craonne e ci siamo impadroniti di alcuni elementi di trincea nella regione della q. 108 a sud di Berry au Bac. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Lotta di artiglieria abbastanza violenta sull'altopiano di Californie ed azioni intermittenti di artiglieria sul resto del fronte. (Stef.)

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione del Chemin des dames l'attività dei tedeschi si concentrò sull'altopiano di Californie, che fu violentemente bombardato. Parecchi attacchi sulla estremità nord-est dell'altopiano furono respinti dopo vivacissima lotta a colpi di granate. Tutte le nostre posizioni furono mantenute.

In Champagne la lotta di artiglieria assunse una certa intensità. Durante la notte nelle regione del Mont Cornillet e del Mont Haut un colpo di mano nemico ad est di Auberive fallì sotto i nostri fuochi.

In Lorena una nostra ricognizione penetrò verso Petencourt nelle linee avversarie e distrusse numerosi ricoveri. Ovunque altrove notte calma. (Stef.)

Bullecourt in mano degli inglesi

LONDRA, 18. — Un comunicato del Maresciallo Haig in data di iersera dice:

Oggi abbiamo completato la conquista di Bullecourt, facendovi una sessantina di prigionieri. Possediamo ora la totalità di questo villaggio nel quale fino dal 3 corrente, si sono svolti continui combattimenti.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Due reparti nemici furono respinti con perdite la scorsa notte ad est di Armentieres. Niente da nuovo sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 17 corrente dice:

Il Principe Rupprech, in seguito ad un forte contrattacco inglese dovette cedere il terreno guadagnato all'alba nel villaggio di Rouex e a nord della Scarpe. Gli attacchi inglesi in correlazione con questo combattimento, effettuati stamane, nel pomeriggio, furono respinti.

Anche le offensive effettuate dagli inglesi a sud-ovest di Rajancourt non riuscirono.

(Gruppo del principe ereditario tedesco). — Presso Vaux Aillon e est di Laffaux un colpo di mano ci permise di fare avanzare la nostra linea di alcune centinaia di metri conservando le posizioni occupate malgrado gli attacchi francesi.

Ad ovest di Troismont presso Braye prendemmo parte d'una posizione avanzata dell'avversario.

Gli aviatori francesi

PARIGI, 18. Ufficiale). — Nel periodo dall'otto al sedici corrente il sottotenente Hungesser ha abbattuto tre velivoli tedeschi, ciò che porta a 27 la cifra degli apparecchi distrutti finora da questo ufficiale. Il sottotenente Dorme ha atterrato nello stesso periodo il suo 23.o. Il luogotenente Deulliny il suo 15.o. Il sottotenente Chaput il su 11.o. L'aiutante Jailler il suo 9.o. L'aiutante Gazale il suo 8.o. Infine il capitano Auger ha portato a 5 la cifra dei velivoli nemici da esso abbattuti. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato Maggiore Belga dice:

In vari punti duelli di artiglieria di media intensità. Verso Steenstraete ed Helsas fu ripresa durante la giornata la lotta a colpi di bombe. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La preparazione del nuovo Ministero

PIETROGRADO, 17. — **La seduta comune del Governo coi rappresentanti del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, è durata tutta la serata di ieri e si è prolungata fino alle tre di stamane.**

La seduta sarà ripresa oggi per la costituzione definitiva del nuovo gabinetto. Il risultato della seduta della notte è il conseguimento di un accordo sul proclama del governo.

Mentre il governo provvisorio ed i rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari discutevano i termini di questo proclama, una delegazione dell'ufficio di presidenza del Congresso dei contadini giunse a Palazzo Maria e chiese ed ottenne di partecipare alla seduta. Essa chiese poi che il portafoglio dell'interno fosse assegnato al socialista nazionale Plechkanoff. Il nuovo gabinetto comprenderebbe quattordici ministeri, di cui cinque sarebbero assegnati ai socialisti, ed un ministro senza portafoglio. Il governo affiderebbe inoltre i sottosegretariati di Stato ad uomini politici eminenti facenti parte del Comitato centrale del partito dei cadetti. Nel Ministero, malgrado le dimissioni di Miliukoff, i ministri Shingareff e Manowiloff resteranno al loro posto, ed un altro rappresentante di questo partito entrerà pure nel gabinetto per assumere il ministero ora creato delle garanzie sociali. (Stefani)

Le condizioni poste per l'accordo dai liberali democratici

PIETROGRADO, 17. — **Ieri sera, alle ore 18 ha avuto luogo una riunione del Governo provvisorio del Comitato esecutivo della Duma e dei rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari, durante la quale il presidente del Consiglio dei ministri, principe Lvoff ha fatto una dichiarazione formulando una serie di condizioni e di esigenze la cui accettazione il governo considera assolutamente indispensabile perchè il suo lavoro giunga a buon fine.**

La condizione principale è la elaborazione, da parte del Consiglio dei delegati operai e militari, di una dichiarazione categorica e precisa circa la sua piena fiducia verso il governo provvisorio. Il progetto di tale dichiarazione, proposto dal governo, contiene otto punti.

Rispettando strettamente i principii della pace senza annessione e senza indennità, sulla base del diritto dei popoli di decidere liberamente della sorte futura, la dichiarazione rileva che la disfatta della Russia e dei suoi alleati sarebbe la fonte delle maggiori calamità nazionali e perciò il governo ha ferma fiducia che l'esercito rivoluzionario russo non ammetterà una vittoria dei tedeschi sugli alleati. Inoltre il governo esprime la ferma risoluzione di lottare contro il disordine economico, non soltanto mediante il controllo, ma anche mediante l'organizzazione della produzione. Il governo prenderà tutte le misure per regolare lo sfruttamento delle terre, lasciando che la questione della proprietà fondiaria debba essere risolta dall'assemblea costituente.

Il principe Lvoff ha affermato che la dichiarazione ha il carattere di un ultimatum ed ha insistito che debba essere interamente adottata.

Durante una riunione notturna è stata discussa la questione della distribuzione dei portafogli del nuovo gabinetto ed è stato deciso di affidare al socialista nazionale di Shezoff il portafoglio dell'agricoltura, al socialista democratico Skoboleff il portafoglio degli affari esteri, all'ex-ministro Kerensky il portafoglio della guerra e della marina. E' stato riconosciuto desiderabile far entrare nel governo provvisorio Izeretelli e il prof. Kokochkine, quest'ultimo come ministro per la preparazione dell'assemblea costituente. E' stato progettato di creare un ministero di garanzia sociale che sarà affidato ad un rappresentante della libertà nazionale. La dichiarazione, in fine di seduta, è stata firmata. (Stefani)

L'arrivo dei generali

PIETROGRADO, 17. — **Sono giunti a Pietrogrado i comandanti delle varie fronti dell'esercito russo. Essi esposero la situazione e lo stato delle cose nell'esercito, dichiarando indispensabile costituire un ministero di coalizione, considerando che contribuirà a ristabilire la disciplina e la combattività dell'esercito. Aggiunsero che la nomina di Kerensky a ministro della guerra sarà accolta dall'esercito entusiasticamente, godendo Kerensky gran de popolarità tra i soldati.** (Stef.)

Continuano le conferenze

PIETROGRADO, 17. — *I ministri ed i rappresentanti del consiglio dei delegati operai militari hanno ripreso stamane alle 11 presso il presidente del consiglio la conferenza per la costituzione del nuovo gabinetto. La seduta è stata interrotta per udire i generali Alexeieff e Brussiloff ed alle 2 del pomeriggio è stata sospesa per un'ora per permettere ai delegati del comitato provvisorio di assistervi.*

I giornali annettono una grande importanza a questa riunione che essi dicono ha dovuto esaminare tutta una serie di misure da attuare d'urgenza per la condotta ulteriore della guerra.

L'accordo non è ancora intervenu stamane sulla ripartizione dei portafogli, in particolare il ministero degli approvvigionamenti sarebbe chiesto da Chingareff e reclamato dal consiglio dei delegati operai e militari per Tieschehonow. Questa questione ha dato occasione stamane ad un nuovo esame della lista già stabilita per un eventuale rimaneggiamento dei portafogli. Si crede che un accordo definitivo si raggiungerà stasera.

E' probabile che Tseretelli che aveva parecchie volte rifiutato un posto nel nuovo gabinetto, cedendo ora alle istanze reiterate dei suoi amici del consiglio dei delegati operai e militari assuma il portafogli delle poste e dei telegrafi. Il nuovo ministero delle garanzie sociali prenderebbe il nome di ministero dell'assistenza pubblica.

(Stefani)

Il congresso dei contadini
Il patriottico programma

PIETROGRADO, 18. — **Alla Casa del popolo di Pietrogrado vi è stata ieri la seduta di apertura del Congresso dei delegati dei contadini di tutta la Russia, alla quale hanno assistito 2000 persone, tra cui 561 delegati.**

Il delegato Masolff ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha esposto il programma del Congresso, che comprende: 1. Espressione sistematica dell'opinione della classe dei contadini — 2. La necessità per tutti di avere presenti non solo i diritti acquistati, ma i doveri da compiere — 3. La difesa degli interessi della classe dei contadini — 4. La difesa degli interessi di tutto il paese libero e del suo glorioso avvenire.

La signora Brechhousjkala, alla quale è stata offerta la presidenza onoraria del congresso, ha rilevato la necessità di operazioni attive al fronte, le quali solo possono avvicinare la pace.

Il ministro delle munizioni francese Thomas, che pure ha assistito alla seduta, ha salutato il Congresso a nome dei contadini francesi.

Il ministro dell'agricoltura Chingareff ha espresso la speranza che il popolo che manda i suoi figli a difendere la patria, non rifiuterà al paese il pane e le munizioni, cose senza le quali è impossibile fare la guerra e concludere la pace. (Stefani)

Le dichiarazioni e le conferenze dei generali

PIETROGRADO, 18. — *Il generalissimo Alexeieff dichiarò alla* Birjevija Viedomosti:

Se gli organi responsabili non si mischiano in ciò che è competenza del ministro della guerra e dei comandanti in capo si può ancora sperare che la ricostituzione dell'esercito procederà a rapidi passi. Appena l'esercito avrà ripreso la sua forza, approfitteremo della situazione strategica, particolarmente favorevole, quale risulta dalle ultime operazioni alleate. Occorre risvegliarci, cessare di gridare: pace senza annessioni, senza indennità.

Il generale Brusiloff dichiarò allo stesso giornale che bisogna spiegare che la formula senza annessioni e senza indennità non significa affatto difesa passiva. (Stef.)

PIETROGRADO, 18. — *I comandanti dei fronti generale Alexeieff, Brussiloff, Gourko, Dragomiroff e Sterbatchegu hanno avuto una nuova conferenza col governo provvisorio, durante la quale il ministro dell'agricoltura Chingareff ha fatto un esposizione particolareggiata della questione delle munizioni e del vettovagliamento dell'esercito. Ne è seguito uno scambio di vedute che ha permesso di constatare che lo stato di tale questione mgiliora sensibilmente ogni giorno.*

(Stefani)

Il ministero di coalizione è formato

PIETROGRADO, 18. — **STAMANE ALLE UNA IL GABINETTO SI E' COSTITUITO COLLA PARTECIPAZIONE DI SEI SOCIALISTI.** (Stefani)

L'accordo fra l'Intesa e la Svizzera per l'approvvigionamento

BERNA, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

I negoziati in corso cogli Stati dell'Intesa circa la notte del 7 aprile 1916 e circa una serie di questioni relative all'applicazione dei regolamenti delle Societè Suisse de Surveilance terminarono alcuni giorni or sono e il risultato fu ratificato da una nota collettiva dei tre governi. In data d'oggi fu pure concluso un accordo per il bestiame. Fu infine stabilito un accordo per la fissazione dei contingenti delle merci importabili e delle merci importate, pel tramite della Societè Suissè de Surveillance secondo un rapporto del consiglio federale sulle misure prese in esecuzione del decreto 3 agosto 1914. (Stef.)

I lavori della conferenza interparlamentare del commercio

ROMA, 18. — Stamane in Campidoglio si riunirono tre commissioni della conferenza interparlamentare del commercio per la trattazione dei temi:

1.o — Sulla unificazione, trattazione e nomenclatura doganale.

2.o — Sulla unificazione dei pesi e misure.

3.o — Sui danni di guerra.

La prima commissione nominò presidenti Crespi, la seconda Pavia, la terza il delegato francese Pottier. Gli ordini del giorno votati dalle commissioni verranno presentati alle sedute plenarie per la approvazione. (Stefani)

Un grosso vapore spagnuolo affondato dai tedeschi

ALICANTE, 18. — Il vapore spagnolo *Patricio* di 3500 tonnellate è stato cannoneggiato ed il primo macchinista è rimasto ucciso. L'equipaggio ha abbandonato il vapore ed è sbarcato a Metia. Tutti i giornali spagnuoli deplorano questo attacco ed anche gli organi germanofili lo condannano severamente, dicendo che occorre che il governo formuli un energico reclamo ed ottenga non solo una indennità per le vittime, ma piena ed intera soddisfazione. (Stef.)

IL CONSIGLIO DI GUERRA DELL'IMPERO BRITANNICO

La più stretta unione fra la Metropoli e i "Dominions"

LONDRA, 18. (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Lloyd George fa la seguente dichiarazione:

Desidero informare il parlamento delle importanti decisioni prese nelle recenti riunioni del consiglio di guerra imperiale, le quali costituiscono un grande avvenimento nella storia costituzionale dell'impero britannico. Il Consiglio Imperiale di guerra ha tenuto quattordici sedute; ha lungamente discusso tutte le questioni d'interesse vitale, per la politica imperiale ed ha preso importanti deliberazioni che permetteranno di continuare la guerra con maggiore unità e con vigore e che saranno della più grande utilità quando l'ora dei negoziati di pace sarà scoccata. Lo spirito chiaroveggente e i nuovi punti di vista apportati dai nostri colleghi dei Dominions nella discussione di problemi da lungo tempo insoluti ci hanno molto aiutati. Il governo può affermare con piena fiducia che questo primo tentativo ha ottenuto un completo successo. Le conclusioni del gabinetto di guerra imperiale sono necessariamente segrete, ma nondimeno una di esse dev'essere immediatamente comunicata al parlamento ed è che il gabinetto è unanime nel riconoscere che la procedura da esso adottata produce tali benefici, non soltanto ai suoi membri, ma anche a tutto l'impero che non deve cadere in disuso. Il gabinetto ha perciò deciso nella sua conferenza che le riunioni del gabinetto imperiale siano tenute annualmente e in qualsiasi periodo in cui sia necessario risolvere affari urgenti.

Lloyd George soggiunse: Il gabinetto imperiale comprenderà il Primo Ministro del Regno Unito e suoi colleghi che si occupano più particolarmente degli affari imperiali; il primo ministro di ciascun Dominions, un suo rappresentante specialmente autorizzato e munito degli stessi poteri e un rappresentante delle Indie nominato dal Governo Indiano. I rappresentanti dei Dominios hanno accettato cordialmente questa proposta. Noi speriamo che la riunione annuale del gabinetto per discutere gli affari esteri e altri punti della politica imperiale diventerà un fatto compiuto della costituzione inglese. Con questa procedura si otterranno informazioni complete circa i diversi aspetti degli affari imperiali ed inoltre mediante questa consultazione verrà determinata una politica d'impero in ciò che esso ha di più vitale senza ledere menomamente l'autonomia di cui godono attualmente le colonie.

Noi non abbiamo cercato di regolare o di stabilire gli sviluppi costituzionali ai quali questo provvedimento potrebbe condurre; lasceremo alla conferenza speciale, da convocarsi al più presto possibile dopo la guerra, la cura di perfezionare il meccanismo e di studiare rapporti circa gli affari imperiali ed esteri tra le nazioni autonome dell'Impero. Si è riconosciuto, nondimeno, che l'esperienza consistente nel costituire un gabinetto imperiale nel quale le Indie fossero rappresentate aveva dato così bei risultati e aveva prodotto il migliore accordo e la maggiore unità di scopo e di azione, che per conseguenza tale linea di condotta doveva continuare. Tale decisione crediamo si raccomandi da se stessa a tutte le nazioni dell'Impero (*applausi*). (Stefani)

La battaglia in Macedonia

La nuova spinta inglese

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data del 16 corrente dice:

« Fronte dello Struma. — *Le truppe britanniche che si sono impadronite di alcune trincee nemiche e del villaggio di Kjutri, hanno respinto parecchi contrattacchi ed hanno fatto 85 prigionieri. Viva attività sul fronte serbo.*

Ad ovest della Cerna le truppe francesi si sono impadronite sopra un fronte di 800 metri di una serie di opere che l'avversario ha difeso con accanimento. Durante le ultime operazioni il nemico ha impegnato una divisione di rinforzo venuta dalla Bulgaria ». (Stef.)

LONDRA, 17. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Sul fronte dello Struma il nemico ha sferrato contro Kieapri due forti contrattacchi che sono stati respinti con gravi perdite. Durante queste operazioni abbiamo fatto 96 prigionieri. (Stefani)

SALONICCO, 18. — Un comunicato serbo dice:

Ieri azioni reciproche di artiglieria e combattimenti fra elementi avanzati di fanteria. I nostri aviatori bombardarono parecchi accampamenti nemici sul fronte. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte Macedone.** — Sulla Cervena Stena e sull'altura 1238 a nord di Monastir, fuoco ininterrotto di artiglieria e mine. Nella Curva della Cerna vivo fuoco di artiglieria e talvolta anche di mine. Ad est della Cerna debole attività di artiglieria da parte del nemico. Bivacchi nemici e concentrazione di truppe di fanteria nelle trincee nemiche furono sottoposti a tiri di distruzione della nostra artiglieria.

« Nella regione del Moglena, vivo fuoco di artiglieria. Verso mezzogiorno distaccamenti di fanteria serbi, dopo violenta preparazione di artiglieria, tentarono di avanzare ad est di Dobropolje, ma furon respinti dal nostro fuoco. Anche presso Zborsco il nemico tentò due volte di attaccare, ma fu respinto. Ad ovest del Vardar attività di combattimento abbastanza viva.

« Nel pomeriggio l'avversario sottopose a violento tiro di artiglieria l'altura di Bossilkova Kitka a sud di Uousna. I nostri posti avanzati presso Altchak Mahlo, mediante controattacchi, respinsero da una trincea avanzata distaccamenti nemici che vi erano penetrati ieri. Nostre pattuglie respinsero nel villaggio di Altchakmahle due plotoni nemici. Ad ovest del lago di Doiran, rado fuoco di artiglieria e tiro intermittente di mitragliatrici. Sullo Struma inferiore il fuoco di artiglieria s'intensificò sensibilmente.

« Nel pomeriggio, ad ovest di Darakli-Diumja il fuoco di artiglieria nemica raggiunse una grande intensità, quindi unità di fanteria nemiche tentaron di avanzare, ma furono arrestate dal nostro fuoco.

« **Fronte della Romenia.** — Presso Tulcea, rado scambio di fuoco tra i posti ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *Nelle regioni ad ovest e sud ovest di Eala Pazzil 35 verste a sud est di Oushnoaie abbiamo respinto tentativi di esploratori turchi di avvicinarsi alle nostre posizioni. Nella regione di Keamem, 15 verste ad est di Kasrishirin un distaccamento delle nostre guardie di frontiera e dei cosacchi è stato circondato dai Curdi. Dopo una lotta durata 9 ore le guardie ed i cosacchi si sono aperti il passaggio perdendo 15 morti e sete feriti. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.* (Stef.)

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 17 dice:

« Al fronte della Diala un tentativo inglese di avanzare, effettuato da truppe di cavalleria e automobili blindate fu respinto dal nostro fuoco di artiglieria. Alla frontiera persiana, i russi che attaccavano le nostre posizioni dall'11, furono costretti a ripiegare in direzione est. Alla fronte del Caucaso occupammo al centro alcuni villaggi sgomberati dal nemico. All'ala sinistra l'artiglieria nemica continuò il tiro consueto senza risultato. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Importante discorso dell'on. Raineri sulla politica agraria del Governo

TREVISO, 18. — (ritardato) Il Ministro per l'Agricoltura, on. Raineri, compie una rapida gita in alcune località della Zona di guerra, per visitare i lavori forestali e agrari eseguiti per lodevole iniziativa del segretariato degli affari civili presso il Comando Supremo.

In tale occasione, accogliendo l'invito rivoltogli dalla fiorente Associazione agraria trevigiana, egli ha sostato in Treviso ed ha pronunciato un importante discorso sulla politica agraria del governo. Della riunione vi fu ieri mandata notizia.

I prezzi dei cereali nel 1918 ed oltre

L'on. Raineri annuncia la imminente pubblicazione di un provvedimento governativo col quale viene stabilito, a valore di legge, che per il raccolto del 1918, e per quelli degli anni successivi, fino a che duri il sistema dei prezzi d'impero, i prezzi dei cereali non potranno essere inferiori a quelli fissati per il raccolto 1917.

La disciplina delle coltivazioni

Ma altri imminenti provvedimenti annuncia l'on. Raineri. Oltre al legale affidamento circa i prezzi d'impero, la coltivazione dei cereali dal vegnente anno agrario in poi si incoraggerà in altri modi.

In primo luogo, il governo sarà autorizzato, con le debite cautele, a fare acquisti a prezzi speciali che superino di non oltre il dieci per cento quelli d'impero fissati per il relativo raccolto, allorquando i coltivatori si siano impegnati a coltivare una superficie oltre il normale od in condizioni di eccezionali difficoltà.

In secondo luogo, in questi dati lo Stato promuoverà speciali aiuti di credito, di concessione di prigionieri di guerra, di uso di macchine, ecc.: il tutto coordinato ai fini della maggiore produzione delle aziende.

Nei casi in cui non bastino gli incoraggiamenti, bisogna che lo Stato disponga del potere di obbligare alle colture alimentari e possa applicarlo rigidamente, ma col presidio dell'esame obbiettivo delle possibilità tecniche e delle ragioni economiche.

Credito agrario e contratti agrari

Il decreto che conterrà gli accennati provvedimenti per la coltivazione dei cereali, sancirà pure per la durata della guerra, e fino a tutto l'anno successivo a quello della pace, altri due ordini di provvidenze agrarie.

Col primo vengono allargate a tutto il regno le speciali disposizioni di privilegio che già il ministro usò nel luglio 1916 per provvedere alla grave situazione delle Puglie, e che hanno infine per carattere di rendere « la terra garante diretta del prestito ».

Inoltre lo Stato darà anticipazioni ed agevolezze agli istituti di credito agrario ed ordinario che concederanno prestiti per le colture alimentari.

Col secondo ordine di provvidenze, per la durata della guerra e per un periodo posteriore si sospenderà in tutti i contratti di conduzione l'efficacia dei patti recanti limitazioni al diritto di semina e per l'Italia meridionale si darà al conduttore diritto alla riduzione proporzionale del canone dovuto quando almeno metà del raccolto sia venuta a mancare per casi fortuiti, e si renderanno nulli i cosidetti patti angarici.

E' un provvedimento di equità sociale che incoraggierà la produzione.

Annunciati i detti provvedimenti che più direttamente tendono a mantenere ed allargare la coltivazione dei cereali, per la necessità della guerra, il ministro enuncia le linee essenziali del programma agrario del governo iniziato e da svolgere per questo periodo e pel dopo-guerra.

Accenna a provvedimenti per dare impulso alle opere di bonifica e di irrigazione, anche coordinando gli intenti dello Stato e degli Istituti di credito.

In avanzato studio sono provvidenze per la tutela della piccola proprietà, problema che investe specialmente le condizioni della montagna; e per la formazione della piccola proprietà stessa, questione che involge quella del latifondo.

La riforma delle leggi sugli usi civici e sui dominii collettivi è concretata e sottoposta al riesame definitivo di una autorevole Commissione presieduta dal senatore Mortara.

Per l'assistenza ai contadini, il ministro ricorda il progetto, già dinanzi al Senato, per l'assicurazione degli infortunii agricoli ed il disegno, ormai approntato, per la istruzione professionale dei contadini adulti.

Accenna, infine, ai provvedimenti di equità per le classi agricole, in ogni forma di contratto agrario ed anche pei conflitti collettivi di lavoro; ricordando il codice dei contratti agrari e di lavoro durante la guerra, testè formato, le disposizioni di probivirato agricolo in esso contenute e da svolgersi e delineando provvedimenti per gli affitti rurali, in cui l'equo prezzo, il lungo termine ed il riconoscimento del diritto alle migliorie, assicurino il progresso agricolo.

Rieducazione dei mutilati di guerra e relativi errori

Altra volta ebbi ad occuparmi su queste pagine, della rieducazione dei mutilati di guerra, e già allora non mi mostravo del tutto soddisfatto sul modo col quale veniva data occasione all'invalido di riaffacciarsi nel mondo con la sicurezza di poter affrontare, da solo, le esigenze della vita. Da allora ad oggi, le cose son di molto mutate ed io ho avuto largo campo di pratica osservazione ed abbondante materiale di studio per convincermi che non si è ancora generalmente compresa la parte veramente essenziale della rieducazione e che in molti luoghi ancora si vive di illusione o meglio si fa vivere d'illusione il mutilato che, quando affronta le prime difficoltà della creduta rinnovata esistenza, deve invece convincersi della sua evidente impreparazione. A creare questo spiacevole stato di cose contribuisce il mutilato stesso con la sua natura, ma più di lui ancora quelli che, volendo occuparsi del suo destino, non hanno la preparazione e la forza d'animo sufficienti per comprendere che al di là della poesia che può circondare una valorosa vittima della guerra, esiste la impellente, nuda, prosaica necessità di provvedimenti che non si possono prendere se non con la più assoluta spogliazione di ogni inutile pietà. Io che ho vissuto, si può dire, i dolori dei mutilati e che nella loro sventura e nel loro scoramento li intesi parlare della patria come si parla della mamma e raccontare di guerra come si racconta di una festa, ho potuto anche completamente comprendere le tendenze dannose alle quali questi vanno soggetti quando la pietà del prossimo, a loro riguardo, oltrepassi i limiti del ragionevole.

Sono ben lungi dal sostenere che quei valorosi figli d'Italia non meritino tutta la nostra riconoscenza e tutto il nostro amore, ma affermo che è necessario di non far creder loro che li aiuteremo più di quanto basta e che è errore imperdonabile quello di promettere senza forse poter mantenere.

E, giacchè sono in grado di farlo con cognizione di causa, affermo anche che il mutilato di guerra ha assunto oggi una personalità falsata, una posizione inadeguata che la pietà umana gli ha regalato nel suo nobile slancio, ma che il rieducatore deve rifare e chiarire perchè sa e vede che non con le buone parole, con larghe commiserazioni, con inni e con lacrime, ma soltanto con adeguata severità con tenace insistenza e con larghi mezzi finanziari sarà dato al mutilato il vero posto che gli spetta nell'umano consorzio. Quello che io vado dicendo del grande ambiente, avviene anche nelle case di rieducazione dove il mutilato è circondato da troppe persone pietose e da poche energiche e chiaroveggenti. Quindi si aggirano attorno a lui rieducatori e protettori che non hanno il coraggio necessario per rendere evidente la vera difficile situazione che è sorta dalle perdute funzioni e dalla conseguente difficoltà di guadagno; si crede invece di giovare al mutilato rialzandone il morale con descrizioni rosee del suo avvenire e con glorificazioni assurde della carità e dell'appoggio del prossimo. Nulla di più errato! Io credo oggi alla magnanimità del mio prossimo, e vi crederò forse, finchè dura la guerra; finita questa, nè io nè nessuno potrà più farne calcolo, specialmente nei riguardi di coloro che sopravvivendo doloranti a quest'epoca ardente, trascineranno fino alla morte il segno del loro sacrificio.

Ma non questi danni soltanto può portare una errata rieducazione. La lusinga di una costante e forte protezione, e la nuova personalità assunta dal mutilato, spingono questo a cogliere l'occasione per aspirare ad una posizione sociale che non potrà mai sostenere.

Ed ecco sorgere gli «spostati»! Ecco la classe nuova che sarà sempre infelice e non sarà mai soddisfatta; ecco il contadino che aspira ad un impiego, ecco il muratore che vuol far l'architetto; ecco il mutilato che rifiuta un posto eccellente ed adeguato o che mercanteggia o specula sulla sua disgrazia, mentre sorgono le enormi difficoltà di collocamento e svaniscono le buone disposizioni dei capi-aziende e dei capi-industria.

Ma perchè, domando io, perchè dobbiamo lasciarci accecare dalle nostre debolezze? Siamo noi tanto deboli verso noi stessi nella nostra sventura o non cerchiamo invece di affrontarla con animo risoluto?

Quale stimolo maggiore a ben fare, ad operare con energia, della precisa visione della realtà e della necessità di ripari? Perchè non dovremmo comportarci così anche verso i mutilati di guerra, che hanno bisogno di sapere la verità, di comprendere le proprie circostanze, di lavorare per dimenticare e vivere? E perchè questo distacco dannoso da quanto era prima sorgente di guadagno bastevole, ritmo di vita soddisfacente, raccolta di abitudini care? Perchè questo sfrenato ciarlare lusinghiero, se non c'è che un solo mezzo per affrontare il problema dei mutilati: «il lavoro»?!

Lavoro e verità! Scuole di rieducazione moderne, rette da sistemi pratici, prive di inutili perditempi, di ore d'ozio, dove i mutilati apprendano a fondo e presto l'arte che effettivamente dovrà servire al benessere del loro avvenire; rieducatori e protettori compresi delle vere necessità, corazzati contro le debolezze del sentimento ed aiutati moralmente ma sopratutto finanziariamente, da tutti coloro che possono e comprendono quanta importanza sociale e nazionale racchiuda in sè il problema dei mutilati.

Ecco ciò che anche Udine, centro di tante eccellenti imprese, dovrebbe fare in favore di quei valorosi.

Vittorio Marcovich.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

ALLA CROCE ROSSA — DECESSO — FUNERALI — ONORARE BENEFICANDO.

Ci scrivono, 18 (n): — Il sig. Zorzenone Giovanni, in morte di Giovanni Zanini, ha offerto alla «Croce Rossa» lire 3.

La sig. Italia Angeli ved. Bertazzoli, in morte di Lorenzo Persoglia L. 5 — L'egr. colonnello sig. Felice Corallì L. 100 per essere inscritto socio perpetuo.

* Alle 16 di oggi, dopo grave malattia, mancò ai vivi il sig. Umberto Zanutto, proprietario dell'«Albergo al Friuli», uomo gioviale e benvoluto.

Alla vedova, così atrocemente colpita, ed ai figli, le nostre più sentite condoglianze.

* Alle 14 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Lorenzo Persoglia. La manifestazione di affetto verso l'estinto e verso la famiglia, fu ampia.

Intervennero rappresentanze e moltissimi cittadini. La Società operaia col vessillo, l'Unione negozianti ed esercenti colla propria insegna.

Il carro di prima classe era coperto di ghirlande.

Dietro il carro venivano i figli Giorgio sergente maggiore, ed Antonio capitano. Il terzo figlio, pure soldato, non potè intervenire. Molti parenti.

Venivano poi il sindaco avv. d.r Antonio Pollis, il cav. Morgante, il cav. Moro, il cav. Piccoli, i sigg. di Luzardo, l'avv. Venturini, il geometra Miani, il geometra Borbiani, il geom. Rizzi, il direttore didattico Rieppi, il sig. Serafini, il segretario capo del Comune Andrighetti, il maestro Cossio, il sig. Munero, i sigg. Strazzolini, ing. Moro, Angeli Umberto, il cav. Coceani Luigi, il sig. Sandrini, il direttore della Banca Cooperativa sig. Della Marina, il sig. Barbiani Francesco, il signor Rieppi Giov., il sig. Caneva presidente della Congregazione di Carità, l'avv. Giuseppe Brosadola, il sig. Rosso, l'agente delle Imposte sig. Pagnutti ed altri. Moltissime le firme di condoglianza e le prenotazioni per torcie.

Splendide le corone: della moglie, dei figli, delle figlie, del sig. Moro Andrea, del sig. Di Lenardo fu Giovanni.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le nostre condoglianze e sulla tomba dell'amico estinto deponiamo un sempreverde.

* La famiglia del sig. Antonio Battocletti, per onorare la memoria del compianto sig. Persoglia Lorenzo, ha fatto pervenire al Comitato di assistenza Civile L. 25.

Allo stesso Comitato pervennero lire 10 dai fratelli Ernesto e Luigi de Paciani, quale metodico contributo.

Alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, in morte di Persaglia Lorenzo: Famiglia Ant. Battocletti L. 10 — Di Lenardo Odorico, 5 — Angeli Umberto, 10.

In morte di Coceani Giovanni, famiglia Foà di Codroipo lire 2.

In morte del compianto sig. Lorenzo Persoglia la on. famiglia del sig. avv. Pietro Brosadola offerse all'Ufficio Notizie lire 5.

Da PAGNACCO

COSPICUA ELARGIZIONE

Ci scrivono, 18 (n): — L'egregio commendator Leonardo Rizzani ha elargito anche per il corrente anno, al nostro Comitato di Assistenza civile, la cospicua somma di lire 250. Al munifico donatore vada la riconoscenza dei beneficati.

Da SAN DANIELE

RIUNIONE DI INSEGNANTI

Ci scrivono, 17 (n): — Oggi, convocati da una circolare firmata da questo egr. vice-ispettore scolastico Alfredo Lazzarini e dal sig. Guido Chientaroli, meritissimo presidente della sezione magistrale, si raccoglieranno gli insegnanti del Circolo. Scopo della riunione, che si terrà nella sala della Società Operaia, si è l'istituzione di una sezione dell'Unione Generale degli insegnanti italiani.

Da MADRISIO di Fagagna

NUPTIALIA

Ci scrivono, 17 (n): — Oggi la distinta e colta signorina Ida Snidaro, qui insegnante elementare, e l'egregio giovane sig. Angelo Cavinato, tenente nell'esercito nazionale, si giurarono fede di sposi.

Felicitazioni ed auguri.

Le ricompense al valore friulano

Ai vivi eroici

MEDAGLIA D'ARGENTO

Di Montegnacco Libera, da San Pietro al Natisone. Durante un bombardamento notturno nemico sull'abitato di San Pietro all'Isonzo, e mentre con la famiglia e con altre persone si era riparata in un ricovero blindato, accortasi che non si trovava fra i presenti un ufficiale superiore domiciliato nella propria casa, usciva spontaneamente coraggiosamente dal ricovero, percorreva, sprezzante del pericolo, un tratto intensamente battuto dall'artiglieria avversaria e si recava all'ultimo piano della casa a svegliare l'ufficiale, avvertendolo dell'imminente pericolo. Riusciva in tal modo a salvargli la vita perchè non appena uscita dalla casa con l'ufficiale, una grossa granata nemica, squarciando il tetto, penetrava e scoppiava nella camera già da lui occupata. Nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — San Pietro all'Isonzo. 13 febbraio.

D'Orlando Luigi da Tolmezzo, soldato alpini. Primo del suo plotone, apriva una breccia nelle trincee nemiche, e, colpito gravemente al petto quasi a bruciapelo, come ripreso da nuovo impeto di ardire, si gettava sull'avversario, finchè cadeva esausto. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio.

Famea cav. Edoardo, da Udine, colonnello comandante reggimento fanteria. Comandante di un importante settore di difesa, dava prova di ferrea energia, serenità e disprezzo del pericolo, mantenendo le posizioni affidategli per oltre tre giornate di violenti combattimenti. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, si disimpegnava con mirabile perizia, nonostante lo stretto contatto col nemico, portando, inosservato, gli avanzi delle sue truppe ad assumere una nuova posizione di difesa. — Campomolon, Coston D'Arsiero, 16-18 maggio.

Piccini Giovanni, da Povoletto, sergente alpini. Con intelligente e sereno ardire, primo fra i primi, si slanciò all'attacco di una forte trincea, attraverso il reticolato nemico. Ferito una prima volta, persistette nel suo ostinato proposito, finchè, per una seconda ferita, dovette allontanarsi — Monte Forno, 6 luglio.

Verona Giacomo, da Lauco, caporale maggiore alpini. Durante un attacco si slanciava, alla testa della sua squadra, sulle trincee nemiche, e, benchè gravemente ferito, rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento, seguitando ad incitare i combattenti. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio.

MEDAGLIA DI BRONZO

Brusatoi Luigi, da Maniago, soldato alpini. Di bell'esempio durante il combattimento, sopportava poi, con animo sereno e con fierezza di soldato, il dolore di tre ferite. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio.

Boschetti Giovanni, da Magnano in in Riviera, aspirante ufficiale alpini. Al comando di una pattuglia da combattimento, incaricato di cercare gli accessi meno difficili ed i punti meno difesi della fronte nemica da assalire, compiva tale servizio con coraggio ed intelligenza, ed essendo poi stato dato l'ordine per l'assalto, primo fra tutti si slanciava contro i reticolati avversari. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Cengarle Rodolfo, da Rivolto, frazione Lonca, sergente bersaglieri. Fra i primi ad entrare in una trincea nemica, con ardimento e prontezza di spirito, nonostante l'infuriare della fucileria, concorreva a strappare all'avversario una mitragliatrice, e la portava nella nostra trincea. — Monte Zebio, 22 luglio.

Cibau Geminiano, da Cividale del Friuli, aspirante ufficiale alpini. Rotta la prima resistenza nemica, incalzò dappresso gli avversari superstiti, snidandoli dagli anfratti entro i quali si appiattavano per fare disperata resistenza. Inflisse loro gravi perdite e fece buon numero di prigionieri. Ferito gravemente al petto, diede ancora dell'esempio di calma e fermezza. — Monte Magari - Monte Fossetta, 16 giugno.

Danolo Michele, da Spilimbergo, sergente fanteria. Sotto un vivo fuoco di fucileria, si recava più volte in ricognizione fin presso una linea nemica, dando bell'esempio di coraggio e riuscendo a fare prigioniero un avversario. Uguale contegno teneva nel combattimento del giorno seguente. — Monte Zovetto, 16-17 giugno.

Dal Dan Mario, da Udine, aspirante ufficiale alpini. Nel fervore di una violenta azione di attacco delle trincee nemiche, durante la quale erano stati messi fuori di combattimento tutti gli ufficiali della propria compagnia, assunse il comando del reparto e lo tenne animosamente fino al termine dell'azione stessa. — Malga Campigoletti, 22 luglio.

Merlino Valentino da Udine, soldato alpini. Diede in molte occasioni esempio di coraggio. Sotto l'intenso fuoco nemico, incorando i compagni, continuava impavido a tagliare i reticolati, finchè venne mortalmente ferito. — Monte Forno, 7 luglio. (Continua)

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

IL SECONDO INFANTICIDIO

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Pedrotti; cancelliere D. Cabrini.

Accusata: Biasutti Maria di Giuseppe, d'anni 23, nubile, nativa di Flumignano, domestica presso la famiglia dell'ing. Pertoldeo a Rivignano, imputata d'infanticidio per avere in Rivignano, il giorno 11 marzo 1916 ucciso un suo bambino da essa poco prima partorito. Il 5 aprile 1916 nel corso d'acqua denominato Taglio, fra Rivignano e la frazione di Ariis, fu rinvenuto il cadavere di un bambino. Il medico dott. Giuseppe Chiesa, giudicò datare la morte da oltre un mese. Il vice-brigadiere dei carabinieri Michele Polese, due giorni dopo, arrestava la Maria Biasutti, la quale negò recisamente l'imputazione addebitatale ma gli indizi contro di lei erano molto gravi e perciò fu mandata alle Assise.

Innanzi alla Corte persiste nelle sue negazione, pure ammettendo di avere avuto relazione con un soldato.

Il P. M. mantiene l'accusa in tutta la sua integrità.

Il difensore avv. Antonio Bellavitis disse trattarsi di omicidio colposo e chiede che venga ammessa anche la semi-infermità di mente.

La risposta dei giurati è conforme alle richieste della difesa.

Il Presidente condanna la Biasutti a 9 mesi e 5 giorni di carcere e 25 lire di multa; viene però rimessa in libertà avendo già scontata la pena col l'arresto preventivo.

OFFESE AL RE

Martedì 22 corr. verrà discussa la causa contro Grotti Virgilio per offese al Re.

La prossima sessione

Il 19 giugno p. v. verrà inaugurata la seconda sessione della Corte di Assise.

CRONACA CITTADINA

Date oro alla patria

XXIV elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

A mezzo della Spett. **Banca Popolare Friulana:**

Marzinotto Luigi: una spilla, un ciondolo e un paio d'orecchini d'oro;

Fadelli Arturo: due orologi, due anelli, quattro bottoni, una spilla con brillanti ed oggetti d'argento.

A mezzo della Spett. **Banca Cooperativa Udinese:**

Cav. Andrea e Rosa Chialchia: otto grammi oro in rottami diversi;

Perini Vittoria: un paio d'orecchini e rottami d'oro.

Semintendi Achille: rottami d'oro grammi 25;

Semintendi Achille: rottami d'argento gr. 185.

A mezzo della spett. **Cassa di Risparmio di Udine:**

Zamero Isabella in Toso: uno scudo e una catenina d'oro;

Copperi Giuseppe: un paio bottoni gemelli d'oro, gr. 11.40;

Ines Pontoni: una catena, un braccialetto, un bottone d'oro e un marengo, gr. 48.50;

A mezzo della spett. **Banca Cattolica**

Roselli Luigi: due orologi d'oro.

DISTRIBUZIONE GRATUITA di seme di cavalliere primaticcio di Toscana

Per incarico della benemerita Commissione Pellagrologica Provinciale la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine distribuisce gratuitamente agli agricoltori che ne fanno richiesta piccoli campioncini di seme di cavaliere primaticcio di Toscana, ottima e redditiva pianta, che viene molto raccomandata come seconda coltura dopo il frumento.

Siccome prima del collocamento a dimora, la piantina deve rimanere una quarantina di giorni in semenzaio è ora il momento opportuno di provvedere il seme. Se ne danno, per esperimento, da tre a cinque grammi: ogni grammo di seme dà luogo a circa 330 piantine.

Gli agricoltori dei mandamenti di Udine e San Daniele, desiderosi di provare la coltivazione, si rivolgano personalmente, o scrivano, alla Direzione della Cattedra in Udine, Palazzo della Provincia, la quale darà corso alle richieste, fino ad esaurimento del materiale disponibile.

Coloro che appartengono ad altre località della provincia si rivolgano invece alla rispettiva sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

ESPORTAZIONE PELLI GREGGE DI CAPRETTO

La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma pervenutole dal Ministero delle finanze:

« Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire l'esportazione delle pelli gregge di capretto del peso inferiore ai 35 kg. ogni 100. Per le altre pelli ovine e caprine il predetto Ministero si riserva di esaminare caso per caso le domande inoltrate nelle consuete forme ».

CONCORSO PER ALLIEVI RADIO-TELEGRAFICI

Presso il Ministero della Marina, Divisione generale del Corpo Reali Equipaggi è aperto un concorso mediante prove di esami per l'arruolamento volontario di n. 150 allievi radiotelegrafisti presso la Scuola Semaforisti e Radiotelegrafisti di Spezia.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

ONORANZE FUNEBRI

Il chiarissimo sig. comm. Aristide Bonini, per onorare la memoria della compianta sua figlia Erminia, ha offerto lire 100 alla «Scuola e famiglia».

Alla «Dante Alighieri», in morte di Adele Luzzatto, il cav. Rodolfo Burghart ha offerto L. 5.

E' STATA RINVENUTA

una busta di tela, contenente alcuni attrezzi da viaggio per motocicletta.

Chi li avesse smarriti potrà rivolgersi alla Tipografia Friulana, ove si stampa il nostro giornale.

TEATRO MINERVA

Il commovente dramma in quattro atti «Sul trapezio», ha interessato moltissimo gli spettatori accorsi, ieri, in gran numero, al Teatro Minerva. Contribuirono al successo della «film» difficili esercizi acrobatici in essa riprodotti.

«Sul trapezio», compendia la vita infelice di una giovane, rapita da fanciulla ai genitori. Essa soffre, ma trova chi la difende e la salva. Scoppia la guerra, ed essa si arruola nella «Croce Rossa». Ferita, trova al suo letto di dolore la mamma e il babbo, che la piangevano perduta. La felicità viene in premio a chi ha tanto sofferto.

TEATRO SOCIALE

Grande fu il concorso del pubblico al forte dramma «I due derelitti». La seconda epoca «Fanfan e Claudino» che si diede ieri, l'aspettazione del pubblico fu veramente soddisfatta; questa seconda parte corona infatti, degnamente il grandioso dramma.

«Fanfan e Claudino» questa sera si replica.

ULTIME DELLA NOTTE

Il nuovo gabinetto russo

PIETROGRADO, 18. — Per il governo provvisorio i partiti democratici ottennero l'accordo ripartendo i portafogli come segue:

Principe Lvoff presidente del consiglio e ministro degli interni; Tereschtchenko affari esteri; Konovalow commercio e industria, Godnev controllore di stato; Stobeleu socialista vice-presidente del consiglio dei delegati operai e militari ministro lavoro; avvocato Tererzeo giustizia; Tchernow socialista all'agricoltura, Tieschehonow socialista nazionale al vettovagliamento; Kerenski guerra e marina; Chingarev alle finanzee, Tseretelli alle poste e telegrafi; Nekrassow alle vie e comunicazioni, Manonirov all'istruzione pubblica.

Sono inoltre candidati ai posti di ministro per gli affari concernenti l'assemblea costituente e il ministero di assistenza pubblica rispettivamente il professore Grinn cadetto e il principe Schakhovskoy cadetto segretario della prima Duma.

I delegati del fronte

contro una pace separata

PIETROGRADO, 18. — Il congresso dei delegati del fronte riunito attualmente a Pietrogrado ha discusso su due mozioni presentate, l'una dai nazionalisti e l'altra dai minimalisti e moderati.

La prima mozione domanda la conclusione di una pace senza annessioni nè indennità, ma contiene un appello chiedente ai soldati di riformare le file dei compagni del fronte ed agli operai di rifornire i soldati, ai contadini di rifornire il vettovagliamento, alle donne di denunciare i disertori.

La seconda mozione più ferma reclama la versione di un governo forte, respinge ogni pace separata, condanna i casi di affratellamento al fronte, riconosce come solo scopo della guerra la difesa della patria libera, mediante operazioni attive.

Le due mozioni danno luogo a vive discussioni, specialmente dopo la seduta di ieri durante la quale una delegazione di 155 membri della flotta del Mar Nero è intervenuta per dichiarare che la Russia non deve abbandonare gli amici dei paesi alleati, nè lasciarli combattere soli contro il comune nemico, affermando infine tra unanimi applausi che la flotta del Mar Nero non sottoscriverebbe mai ad una pace separata. (Stefani)

Per la fedeltà assoluta immutabile agli alleati

PIETROGRADO, 18. — *Al palazzo della Tauride, nel gabinetto del presidente della Duma, ha avuto luogo sotto la presidenza di Rodzianko una discussione privata tra i membri della Duma, durante la quale Goutchkoff e Miliukoff accolti da vivi applausi hanno esposto i motivi che li hanno indotti a presentare le loro dimissioni. aL discussione è terminata con l'approvazione all'unanimità della seguente mozione:*

« I membri della Duma ricordano insistentemente al governo provvisorio, nel momento in cui esso si organizza, ch ela base della sua politica estera, specialmente nella questione della guerra e della pace, deve essere come prima la fedeltà assoluta ed immutabile ai nostri valorosi alleati, poichè gli interessi vitali e l'onore della Russia sono strettamente legati a tale fedeltà.

I generali ripartiti per il fronte

PIETROGRADO, 18. — *Il generalissimo Alexeieff e i generali comandanti gli eserciti sui vari fronti giunti a Pietrogrado hanno conferito nel pomeriggio di ieri col governo provvisorio, col comitato esecutivo della Duma e col comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari. Ieri sera i generali hanno lasciato la capitale per ritornare ai rispettivi fronti.*

(Stefani)

La visita dell'on. Orlando a Londra ha confermato la perfetta solidarietà fra l'Inghilterra e l'Italia

LONDRA, 17. — *L'on. Orlando, ministro italiano all'interno, nei parecchi giorni di residenza a Londra, è stato fatto segno alla più cordiale accoglienza.*

I colloqui da lui avuti con autorevoli uomini di stato inglesi, hanno sempre più confermata la coincidenza degli interessi e l'identità delle vedute fra le nazioni alleate. Vennero esaminate alcune urgenti questioni da risolvere secondo il principio della comunione dello sforzo e della proporzione dei sacrifici, cui si ispira l'economia collettiva dell'Intesa. A tali questioni è stata data quella miglior soluzione che le attuali circostanze rendevano possibile.

Il ministro Orlando ha ancora una volta constatato colla maggiore soddisfazione che le questioni che interessano l'Italia sono considerate dal governo inglese con uno spirito di perfetta solidarietà. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Relativamente calma la giornata di oggi senza azioni di fanteria. La lotat di artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte è stata abbastanza viva nella regione a nord di Neuville sur Margivale verso la fattoria di Moisy e del settore di Mont Cornillet. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19 (mattino). — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 18 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). — Sul fronte di Arras il fuoco di artiglieria ai due lati della Scarpe aumentò nuovamente. Un attacco inglese sboccante sulla strada di Gavrelle-Fresnes fu respinto in corpo a corpo. Il villaggio di Bullecourt fu sgombrato secondo gli ordini e senza pressione del nemico che vi si stabilì soltanto 24 ore più tardi.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — Sui fronti dell'Aisne e di Champagnt le condizioni di visibilità, essendo divenute migliori, l'attività della artiglieria aumentò, sopratutto sulle alture del Chemin des dames e presso Promes. Attacchi parziali francesi effettuati dopo questo fuoco nei pressi di Braje a nord di Craonnelle e presso Craonne furono respinti. Anche a nord di Sapigneul un nuovo attacco nemico contro l'altura 108 non ebbe successo. Ad est della fattoria di Rojere due compagnie tedesche espugnarono una trincea occupata dai francesi il 5 corrente.

« *Fronte orientale.* — Nessun avvenimento particolare tranne attività di fuoco più viva in alcuni punti

« *Fronte macedone.* — Nella curva della Cerna forti attacchi nemici eseguiti dopo preparazione di artiglieria di sei giorni ai due lati di Makovo furono respinti.

(Stefani)

BASILEA, 19 (matt.) — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 18 corrente dice:

« *Fronti orientale e sud-orientale. Nulla da segnalare* ». (Stef.)

Carlo primo dopo aver assistito alla perdita del Cucco fece ritorno a Baden

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna che l'imperatore Carlo è partito mercoledì alle 22.30 pel fronte dell'Isonzo, facendo ritorno a Baden oggi alle sette. (Stef.)

Il conte Czernin al Corno d'oro

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Czernin, dopo ritornato dal quartier generale tedesco si recherà a Costantinopoli per restituire la visita al gran visir pascià e visiterà la corte bulgara. (Stefani)

AVVISAGLIE DI BUFERE ALLA CAMERA AUSTRIACA

I polacchi, i ruteni, gli czechi domandan libertà e giustizia

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: *L'orizzonte politico dell'Austria si è nuovamente intorbidito. Il club parlamentare polacco ha deliberato di non appoggiare il governo nella prossima sessione perchè non è stata mantenuta la promessa imperiale dell'autonomia della Galizia, non si è tenuto conto degli interessi del paese e si è continuato a reggere il paese stesso senza la cooperazione dei polacchi.*

La Neue Freie Presse *ritiene che il ministro per la Galizia, conte Bobrzynski darà le sue dimissioni, in seguito a tale atteggiamento dei polacchi. Le aspirazioni galiziane sono sostenute anche dalle autorità. I professori dell'università di Cracovia hanno inviato al club polacco una lettera in cui dicono che; avendo tutto il mondo civile riconosciuta la necessità di ricostituire le relazioni internazionali sulla base della giustizia, anche alla Polonia deve essere data piena indipendenza.*

Alla loro volta i ruteni hanno deciso una energica opposizione nel parlamento contro il gabinetto, perchè non applicò, riguardo al popolo ruteno, il principio di trattare tutte le nazionalità alla medesima stregua con giustizia.

Gli czechi infine confermano il loro proposito di voler portare in discussione alla Camera tutti i torti fatti alla loro nazionalità durante la guerra. Vi sono dunque avvisaglie di bufere per la prossima sessione parlamentare. (Stef.)

Il processo contro Federico Adler l'uccisore di Stuerghk

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: E' cominciato oggi il processo contro Federico Adler l'uccisore del primo ministro Stürghk. L'atto di accusa dice che già al principio del 1915, Adler pensava all'attentato, ma che, secondo le sue affermazioni soltanto nella seconda metà del 1916 decise di compierlo.

Allorchè il 21 ottobre appresa la proibizione dell'assemblea convocata dai partiti in favore del ripristinamento dell'attività delle istituzioni parlamentari pensò che Stürgh fosse l'autore del divieto e ritenne giunto il momento psicologico per compiere il suo gesto. Nell'istruttoria Adler ha dichiarato che l'uccisore di Stürghk mirava a dimostrare al mondo quale fosse la situazione in Austria e ad ammonire l'Austria a non proseguire nei sistemi reazionari. L'atto di accusa conclude che Adler è stato tratto all'omicidio dall'accecamento politico e dal suo sfacelo morale la causa per la quale i suoi compagni di partito lo avevano abbandonato, dopo i suoi fieri attacchi contro i socialisti austriaci. (Stefani)

La perdita d'un trasporto inglese

LONDRA, 19 (mattino). — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Il trasporto inglese Cameronia *avente truppe a bordo fu silurato il 15 corrente nel Mediterranea orientale da un sottomarino. Un ufficiale e 128 uomini di truppa, due ufficiali e nove uomini dell'equipaggio mancano. Probabilmente annegarono.* (Stef.)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 18. — La statistica settimanale delle navi entrate ed uscite dai porti francesi, delle perdite di guerra ed attacchi falliti nella settimana terminata la mezzanotte del 13 corrente reca i seguenti dati: Entrata ed uscita delle navi mercantili di qualsiasi nazionalità al di sopra di cento tonnellate nette, salvò i battelli da pesca e piccolo cabotaggio: entrate 952 uscite 991; navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine di 1600 tonnellate lorde ed oltre tre al di sotto delle 1000 tonnellate zero. Navi mercantili francesi attaccate invano da sottomarini quattro; battelli da pesca francesi affondati zero.

Una torpediniera tedesca affondata

AMSTERDAM, 18. — *Una torpediniera tedesca affondò la scorsa notte a nord dell'isola olandese Schiermemukoog. Si ignora se per urto d'una mina e perchè silurata.* (Stefani)

Le riforme discusse ieri alla conferenza interparlam.

L'unificazione dei pesi e misure

ROMA, 18. — La seduta pomeridiana del convegno interparlamentare del commercio, presieduto dall'on. Tittoni, comincia trattando la questione delle riassicurazioni estere che servivano allo spionaggio tedesco e approva in proposito una mozione di Rutelford e una del deputato Pavia così concepita: « Nel più breve tempo possibile, le compagnie di assicurazioni delle nazioni alleate debbono organizzare le condizioni e le modalità in vista di riservare a sè stesse i benefici delle riassicurazioni ».

Indi l'on. Pavia prende la parola per svolgere la questione dell'unificazione dei pesi e misure. Ringrazia gli inglesi avere colla loro delegazione accettato nella seduta mattutina della Commissione le proposte del Comitato specialmente del delegato Jardin. Dice che nel 1902 la questione sollevata dall'Inghilterra venne respinta per pochi voti. L'oratore fa la storia di tutti questi precedenti per dimostrare essere giunta l'ora di fare un pass decisivo per le tanto attese rifrme. Spiega specialmente per quanto riguarda l'Italia, tutti gli inconvenienti delle complicatissime misure inglesi, l'impossibilità della trasformazione del sistema inglese in quello metrico decimale per le mercanzie del piccolo commercio, dimostra in vantaggi che deriverebbero a tutti internazionalizzando il sistema applicato da 38 nazioni per 400 milioni di abitanti. Confuta tutte le osservazini che si fanno ancora in Inghilterra, specialmente dai proprietari e piccoli commercianti per resistere alla riforma. Crede che se finora gli inglesi si reputavano sufficientemente ricchi non procurarsi il come di cercare altri utili, cambiando inveterate abitudini, oggi anche per l'Inghilterra l'utilità di maggiore guadagno deve avere qualche importanza. Gli inglesi, del resto, si sono messi speditamente sulla via della riforma, abbandonando molte vecchie abitudini, per giovare agli interessi degli alleati.

L'on. Pavia conclude applauditissimo confidando che la riforma si applicherà al più presto per lo sviluppo del del commercio degli alleati.

Dopo discussione si approva all'unanimità la mozione dell'on. Pavia.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 131.58.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 1.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 10.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.37 — 21.12.
Cividale 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor [illegible] Furlani, Dirett. resp

I coniugi ARISTIDE ed EMMA BONINI profondamente commossi per le tante dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della loro adorata figlia, esprimono i sensi della più sentita riconoscenza.

In particolar modo ringraziano le Onorevoli Rappresentanze cittadine, i Consigli d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e del Monte, gli Istituti bancari, le gentili Signore e Signorine, e quanti altri, con omaggio di fiori od in altro modo concorsero ad onorare la cara Salma.